



Parrocchia SS. Pietro e Paolo apostoli
GRUPPO MISSIONARIO

“Suor Liliana Rivetta”

24125 BERGAMO – Via Capitano, 9

<http://parrocchia.boccaleone.org/>

R.D. del Congo

Donna libera

Bergamo, ottobre 2021



La Repubblica Democratica del Congo è un vastissimo Stato dell’Africa Centrale tra i più ricchi al mondo di cobalto, diamanti, coltan, minerale indispensabile per l’utilizzo di tutti gli apparecchi elettronici di uso quotidiano, e risorse naturali, ma con il Pil più basso in assoluto e dove, in media, si muore a 48 anni. Nel Paese al problema dell’emergenza sanitaria causata dal covid-19 si aggiungono anche l’ebola e il morbillo. La situazione sanitaria e ospedaliera è molto grave, i contagi sono in aumento e le risorse disponibili sono sempre più scarse. La popolazione, tuttavia, è presa più dalla ricerca di cibo per la sopravvivenza che dalla preoccupazione della diffusione della malattia.

Makala è il carcere principale di Kinshasa, la capitale, costruito per una capacità massima di 1.500 detenuti ma che attualmente se ne trova ad ospitare oltre 9.000. All’interno ci sono uomini, donne, minori, malati e detenuti politici in condizioni, come si può ben immaginare, del tutto invivibili: sovraffollamento, promiscuità, scarsa igiene, denutrizione e malattie. Tra le situazioni più critiche che si possono registrare all’interno del carcere di Makala, particolare attenzione desta la condizione delle donne, spesso madri che devono allevare anche i loro piccoli. Giungono voci che denunciano la morte, avvenuta negli ultimi mesi, di centinaia di detenuti.



Non meno preoccupazioni desta la stabilità e la sicurezza nazionale, che resta assai precaria in molte aree della Repubblica Democratica del Congo. Militari congolese e americani stanno combattendo contro gruppi terroristici che, nel corso degli ultimi anni, hanno fatto migliaia di vittime tra la popolazione civile. Una delle aree ad altissimo rischio è quella del parco nazionale dei Virunga, dove il 22 febbraio 2021 hanno perso la vita il nostro ambasciatore Luca Attanasio, la sua guardia del corpo e l’autista che l’accompagnava.

In un contesto del genere, tra povertà, malattie e guerre, da alcuni anni, grazie all’aiuto di generosi sostenitori, con grande profitto, va avanti il progetto di adozione a distanza **DONNA LIBERA**. Proposto e realizzato su iniziativa di Suor Giovanna Valbusa, l’ex Direttrice dell’Istituto delle Suore Missionarie Comboniane di Via Piccinelli, 3 in Boccaleone a Bergamo, ritornata nella R.D. del Congo, a Kinshasa, con il progetto ci si pone l’obiettivo di sostenere le donne che escono dal carcere e trovano difficoltà a reinserirsi nell’organizzazione sociale ed economica del Paese e di aiutare le ragazze, che provengono da situazioni di grave povertà ed emarginazione, ad acquisire le competenze professionali necessarie a garantirsi una certa autonomia ed indipendenza economica nonché una vita dignitosa.

Suor Giovanna (nella foto), la nostra referente sul posto che cura il progetto, ci scrive: “A Kinshasa la capitale RDC, numerose sono le famiglie che vivono in condizioni miserabili. L’educazione è un lusso e le ragazze di famiglie povere o senza genitori non possono permetterselo, con la conseguenza che restano analfabete o interrompono gli studi. Nella lotta per la sopravvivenza,



certe donne finiscono per ritrovarsi sulla strada o si mettono in diverse forme di pratiche malsane. Queste situazioni le espongono al rischio della prostituzione, della mendicizia, di abusi, di differenti forme di sfruttamento, della prigione dove vivono una vita ancora più deplorabile di prima. L’obiettivo principale è di aiutare le donne in situazione di vulnerabilità, d’estrema povertà ad alzarsi per una vita migliore. Il progetto opera per aiutare le giovani donne a **imparare dei mestieri** che possano loro permettere di prendersi cura di sé stesse per un’**indipendenza finanziaria** e una **vita più degna**. Questo si concretizza con una **formazione multiforme e integrale**: alfabetizzazione, educazione alla vita, igiene, pulizia della casa, prevenzione di malattie, ricette di cucina, giardinaggio, corsi di taglio-cucito, ricamo, estetica-parucchiera, piccolo commercio,

fabbricazione di borse e borsellini. Per assicurare una buona formazione e offrire alle beneficiarie un quadro propizio alla realizzazione di questo progetto, le ragazze sono ospitate per tutto il tempo della loro formazione. La durata del soggiorno è di un anno al massimo. Il progetto assicura loro: **il nutrimento, il materiale e le spese per la formazione, il trasporto per la scuola, il necessario per l’igiene personale, le cure mediche di prima necessità, il vestiario, le spese per lo stage e per iniziare un’attività generatrice di risorse**. Alla fine della loro formazione, le donne acquisiscono le conoscenze che le permettono di essere capaci di affrontare il loro avvenire in **maniera autonoma**, di volare con le proprie ali per diventare loro stesse sorgenti di aiuto per tante altre donne. Attualmente sono nove le donne che stanno seguendo la formazione: 5 in taglio-cucito e 4 in estetica- parrucchiera. Nel mese di gennaio 2021 hanno terminato la formazione cinque donne: 4 in taglio-cucito e 1 in estetica-parrucchiera. Dopo aver terminato la formazione di taglio-cucito, le discenti devono fare un periodo di stage di tre mesi in sartorie non lontane della loro abitazione, prima di essere abili per iniziare una propria attività. Delle quattro, tre hanno già iniziato la loro attività e 1 è ancora un po’ insicura e sta continuando lo stage; quella che si è formata in parrucchiera ha già iniziato la sua attività. Nel mese di aprile 2021 hanno terminato la formazione quattro ragazze: 2 in taglio-cucito e 2 in estetica –parrucchiera. Le 2 di taglio-cucito sono in stage; le 2 di estetica hanno già iniziato la loro attività. Hanno iniziato la loro attività anche **Estere**, sarta, e **Jeannette**, parrucchiera ed estetica. Jeannette è vedova e mamma di 3 bambini ed è molto felice del suo lavoro che le dà la possibilità di prendersi cura dei suoi figli. Vedere questi piccoli progressi ci **incoraggia a continuare**. Confidiamo nella provvidenza. Il covid-19 è ritornato con più forza e questo ci preoccupa perchè le ragazze e le donne per frequentare i corsi di formazione escono ogni giorno e viaggiano su mezzi di trasporto dove non ci sono protezioni. Un caro saluto. Sr. Giovanna Valbusa”.



L’impegno richiesto è quello di versare una quota annuale di €100, in modo da fornire un valido e concreto contributo. Le somme raccolte saranno inviate direttamente a Suor Giovanna che le utilizzerà ad esclusivo beneficio e vantaggio delle ragazze povere e delle donne che escono dal carcere di Makala. Il progetto sarà ripresentato in occasione della 39^a edizione della “Collettiva della Speranza”, che si terrà dal 16 al 31 ottobre 2021, nell’ambito della quale potrai chiedere tutte le informazioni che desideri e conoscere realtà altrettanto degne di attenzione. Ti aspettiamo...